

Breve intervista a Christoph Blocher

Lo scorso 11 ottobre, Christoph Blocher ha compiuto 80 anni. Abbiamo pensato di rivolgergli alcune domande che, senza dubbio, interessano i nostri lettori.

I.P.: Signor Blocher, Lei ha compiuto l'11 ottobre 80 anni, ci permetta, seppure un po' in ritardo di farLe gli auguri di rito. Lei è conosciuto principalmente per la Sua intensa attività politica, ma chi è Christoph Blocher uomo? Brevemente la Sua storia, la Sua situazione familiare.

C.B.: Vogliate riferirvi al mio sito Internet www.blocher.ch e a Wikipedia. (***)

I.P.: Quali sono i suoi esordi e le tappe più importanti che l'hanno condotta a essere uno dei più brillanti imprenditori del nostro paese?

C.B.: Sono entrato quale studente lavoratore e impiegato a metà tempo nella più grande azienda del canton Grigioni, l'allora Emser Werke, oggi Ems-Chemie, per imparare l'economia e le interrelazioni economiche. Non era mia intenzione rimanervi. Ma poiché il fondatore dell'azienda era vecchio e malato, fui ben presto promosso a segretario generale e poi a presidente della direzione. Ma l'azienda era, dal punto di vista dei prodotti, male impostata e accusava pesanti perdite. Dopo la morte del fondatore, nel 1983 acquisii la maggioranza della ditta, nonostante mi mancasse il denaro. Oggi, Ems è un'impresa leader nella fabbricazione di materiali, e appartiene alle mie tre figlie quali azioniste principali, e la figlia maggiore, la signora Magdalena Martullo, la dirige. Separatamente, è stata fondata la ditta Ems Dottikon, oggi ES Dottikon SA, nel canton Argovia, che produce materiali per l'industria farmaceutica. Questa appartiene maggioritariamente a mio figlio. Ambedue le aziende, Ems-Chemie e ES Dottikon, sono quotate in borsa.

I.P.: Com'è nata la sua passione per la politica? E quali le tappe della Sua lunga carriera?

C.B.: Negli anni '60 vissi all'università la straordinaria svolta a sinistra degli studenti. Decisi allora d'imboccare la strada contraria e di dimostrare l'importanza della politica borghese. Dopo la laurea approdai per caso alla politica, perché quale indipendente e non politico avevo portato a termine con successo alcuni progetti. Così, approdai inevitabilmente nel Consiglio comunale dal 1974 al 1978, nel Consiglio cantonale dal 1975 al 1980 e infine in Consiglio nazionale dal 1979 al 2003 e dal 2011 al 2014. In Consiglio federale sono stato dal 2004 al 2007.

I.P.: Quali considera i Suoi maggiori successi?...

C.B.: Quale imprenditore, l'acquisizione del Gruppo Ems praticamente sull'orlo del fallimento e il

suo relativo salvataggio. Politicamente, è senz'altro fino al giorno d'oggi l'impedimento dell'adesione all'UE.

I.P.: ... e le sconfitte più dolorose?

C.B.: Le sconfitte sono state tante, ma non sono poi state così dolorose.

I.P.: L'UDC ha appena eletto alla sua presidenza il ticinese Marco Chiesa, il quale ha accettato una sfida tutt'altro che facile. Ticinese, non parla "Schwizerdütsch", prende le redini di un partito che la stampa e gli avversari danno in perdita di consensi, sorvolando sul fatto che i risultati delle votazioni - anche quando perse - raccolgono una percentuale di sostenitori ben superiore a quella degli elettori UDC. Che cosa si sente di dire o raccomandare a Marco Chiesa, ma anche a tutto il partito, dall'alto della Sua lunga esperienza?

C.B.: Mi fa piacere che, con Marco Chiesa, sia stato eletto alla presidenza un politico affidabile ticinese. Marco Chiesa è stato consigliere nazionale fino al 2019 e oggi è consigliere agli Stati del canton Ticino. Quale presidente del partito, la sua carriera personale non è fondamentale. Deve portare avanti il partito con l'idea di preservare la Svizzera dai passi falsi. L'importante non è che lo si senta tanto oppresse, bensì che cosa fa il partito sotto la sua presidenza. Questo è il compito di un presidente di partito.

I.P.: Come valuta l'attuale situazione politico-economica della Svizzera, specialmente in confronto a quella da Lei vissuta alcuni decenni fa?

C.B.: La situazione economica della Svizzera è peggiorata. D'altra parte, in tutto il mondo si va male economicamente, il che rende necessari certi adeguamenti. Inoltre, sono peggiorate anche le condizioni dello Stato, sempre più ingerenze e prescrizioni - non da ultimo, grazie a un parlamento di fatto professionista. Altrettanto contribuisce al peggioramento l'immigrazione dilagante.

I.P.: Quali le battaglie che ci attendono, e quali le prospettive?

C.B.: La brama di politici e manager di aderire all'omologatrice UE ostacola l'economia. Un'economia che in Svizzera punta sulla peculiarità, sulla straordinaria qualità e su condizioni-quadro migliori di quelle vigenti nell'UE, non dipende da quest'ultima.

I.P.: Un consiglio ai giovani che vogliono avvicinarsi alla politica? Cosa pensa della recente decisione del Consiglio nazionale di concedere il diritto di voto (ma non di eleggibilità) ai sedicenni?

C.B.: Posso solo raccomandare a tutti i giovani di attivarsi politicamente sul posto nel quale vivono, e se lo fanno bene, otterranno i debiti incarichi e posizioni. Il diritto di

voto ai sedicenni non è prioritario. E se così deve essere, allora che sia vincolato all'obbligo fiscale. Non si può non pagare imposte ma, nello stesso tempo, pretendere di decidere i destini del paese.

I.P.: La stampa ha annunciato a grandi titoli il Suo ritiro dalla politica, poi da Lei parzialmente smentito o ridimensionato. Ai nostri elettori saranno senz'altro curiosi di sapere che cosa farà ora Christoph Blocher.

C.B.: Continuerò a essere attivo politicamente, ma mi sono ritirato dalla funzione politica nell'ambito del partito. Non siedo più nei gremi direttivi di UDC Svizzera.



Ma sarò ancora attivo a livello di sovrano, ossia quale comune cittadino del popolo svizzero. In prima linea c'è ora l'impedimento di quell'aberrazione che è

l'accordo istituzionale con l'UE.

I.P.: La ringraziamo, Signor Blocher, per la Sua cortese disponibilità e Le auguriamo ogni bene per il futuro.



Biografia

***) Per chi non avesse familiarità con Internet, riportiamo qui di seguito la biografia di Christoph Blocher come appare sul suo sito www.blocher.ch:

Dott. Christoph Blocher, nato l'11 ottobre 1940 a Sciaffusa, sposato, tre figlie, un figlio, 12 nipotini.

Dopo aver frequentato le scuole obbligatorie, Christoph Blocher ha fatto l'apprendistato nell'agricoltura. In seguito ha recuperato la maturità e ha studiato all'Università di Zurigo, Parigi e Montpellier, ottenendo il dottorato in giurisprudenza.

Politica

Come studente:

- Membro di fondazione del gruppo studenti di diritto «Studentenring» all'Università di Zurigo
- Presidente del comitato studenti della facoltà di diritto
- Membro del Gran Consiglio degli studenti

Dopo gli studi:

- Membro del consiglio comunale Meilen, 1974 - 1978
- Membro del Consiglio Nazionale, 1979 - 2003
- Presidente dell'UDC del Cantone Zurigo, 1977 - 2003
- Membro del Consiglio Cantonale zurighese, 1975 - 1980
- Presidente dell'ASNI (Azione per una Svizzera neutrale e indipendente), 1986 - 2003
- Elezione nel Consiglio Federale, 10.12.2003
- Capo del Dipartimento Federale di giustizia e polizia, EJPD, 2004 - 2007
- Non rielezioni nel Consiglio Federale, 12.12.2007
- Vicepresidente dell'UDC Svizzera dal 01.03.2008 - 24.03.2018
- Membro del Consiglio Nazionale, 2011 - 2014
- Presidente del comitato «NO alla strisciante adesione all' UE» dal 2014 - 2018
- Vicepresidente del comitato «NO alla strisciante adesione all'UE» dal 17.01.2019

Economia

EMS-CHEMIE HOLDING AG - Entrata nella divisione legale di EMS-CHEMIE AG (originariamente Emser Werke AG) 1969

- Presidente e delegato del consiglio amministrativo di EMS-CHEMIE AG, Domat/Ems e membro di diversi consigli amministrativi del gruppo Emser-Gruppe dal 1972
- Azionista di maggioranza di EMS-CHEMIE HOLDING AG 1983
- Presidente e delegato del Consiglio amministrativo di EMS-CHEMIE HOLDING AG. Mandati d'amministrazione in società del Gruppo EMS dal 1984 - 2003

MEMBRO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRATZIONE

- Membro del consiglio d'amministrazione di diverse imprese industriali svizzere

ROBINVEST SA

- Dal 2008 presidente e titolare
- Editore di diversi giornali gratuiti da 2017

Militare

Già Colonnello, ultima funzione quale comandante: Cdt Rgt contraerea 41

Pro Militia

Annulata l'Assemblea di Lugano del 14.11.2020

Il comitato della sezione della Svizzera italiana di "Pro Militia", dopo attenta e ponderata valutazione, ha deciso di annullare, a causa della pandemia di Covid-19, l'Assemblea 2020 prevista al ristorante Capo San Martino (Lugano-Paradiso) il 14 novembre p.v.

Per la stessa ragione, il comitato di "Pro Militia" ha deciso di posticipare il tutto al 2021.

I soci saranno in ogni modo informati compiutamente sul prossimo numero del periodico "Pro Militia".

Ribadiamo infine gli scopi di

"Pro Militia": riunire tutti i militi (donne e uomini) di ogni grado dei corpi di truppa e dei servizi dell'esercito, provenienti da tutte le regioni linguistiche della Confederazione; sostenere il nostro esercito, opportunamente istruito ed equipaggiato, capace di affrontare tutti i compiti di sicurezza del paese; difendere gli interessi dei militi, curare e promuovere il cameratismo fra di loro; informare i propri soci e l'opinione pubblica tramite il periodico "Pro Militia" o con prese di posizione.

Da Wikipedia

Anniversari

30 ottobre 1885: nasce Ezra Pound

Ezra Weston Loomis Pound (Haley, 30 ottobre 1885 - Venezia, 1° novembre 1972) è stato un poeta, saggista e traduttore statunitense, che trascorse la maggior parte della sua vita in Italia.

Visse per lo più in Europa e fu uno dei protagonisti del modernismo e della poesia di inizio XX secolo. Costituì, assieme a Thomas Stearns Eliot, la forza trainante di molti movimenti modernisti, principalmente dell'imagismo e del vorticism, correnti che prediligevano un linguaggio d'impatto, un immaginario spoglio e una netta corrispondenza tra la musicalità del verso e lo stato d'animo che esprimeva, in contrasto con la letteratura vittoriana e con i poeti georgiani. Sono

temi ricorrenti nella sua poesia epica e lirica la nostalgia per il passato, la fusione tra culture diverse, e il tema dell'usura, contro cui si scaglia apertamente.

Durante gli anni trenta e quaranta espresse ammirazione per Mussolini, Hitler e Oswald Mosley; trasferitosi in Italia nel 1924, sostenne il regime fascista fino alla caduta della Repubblica Sociale Italiana. Catturato dai partigiani, venne consegnato alle forze armate degli Stati Uniti d'America, dove fu sottoposto a processo per tradimento. Dichiarato incapace con una contestata diagnosi, fu detenuto dodici anni in un manicomio giudiziario fino a quando, liberato, tornò in Italia dove trascorse gli ultimi anni della sua vita. Er-



nest Hemingway si espresse come critico letterario sul lavoro poetico di Pound in questi termini: "Il meglio della scrittura di Pound - e si trova nei Cantos - durerà finché esisterà la letteratura".

Interview Christoph Blocher

Am vergangenen 11. Oktober wurde Christoph Blocher 80 Jahre alt. Wir haben ihm zu diesem Anlass einige Fragen gestellt. Seine Antworten dürften unsere Leser sicher interessieren.

I.P.: Herr Blocher, Sie sind am 11. Oktober 80 geworden, wir gratulieren Ihnen dazu im Nachhinein herzlich. Sie erlangten vorweg aufgrund Ihrer politischen Tätigkeit Bekanntheit, aber wer ist der Mensch Christoph Blocher? Können Sie uns kurz etwas über Ihren Werdegang und Ihre familiäre Situation sagen?

C.B.: Bitte sehen Sie auf meiner Homepage www.blocher.ch und Wikipedia.

I.P.: Was waren Ihre Anfänge und die wichtigsten Etappen, die Sie zu einem der erfolgreichsten Unternehmer unseres Landes gemacht haben?

C.B.: Ich bin als Werkstudent und Halbtagsangestellter bei der grössten Firma des Kantons Graubünden, den damaligen Emser Werken, heute Ems-Chemie, eingestiegen, um die Wirtschaft und die Wirtschaftszusammenhänge zu erlernen. Es war nie meine Absicht, dort zu bleiben. Aber da der Firmengründer alt und krank war, wurde ich schnell zum Generalsekretär und dann zum Direktionspräsidenten befördert. Doch die Firma war Produkte-mässig falsch aufgestellt und machte hohe Verluste. Nach dem Tod des Firmengründers übernahm ich 1983 die Mehrheit der Firma, obwohl mir das Geld fehlte. Heute ist Ems eine führende Werkstofffabrik, und sie gehört heute meinen drei Töchtern als Hauptaktionärinnen, und die älteste Tochter, Frau Magdalena Martullo führt sie. Abgespalten wurde die Firma Ems Dottikon, heute ES Dottikon AG im Kanton Aargau, welche Werkstoffe für die Pharmaindustrie herstellt. Diese gehört heute mehrheitlich meinem Sohn. Beide Firmen: Ems-Chemie und ES Dottikon sind börsennotiert.

I.P.: Wie entstand Ihre Leidenschaft für die Politik? Und welches waren die Etappen Ihrer langen Karriere?

C.B.: In den 60er Jahren erlebte ich an der Universität den ausserordentlichen Linksdrall der Studenten. Ich entschloss mich, hier den gegenläufigen Weg einzuschlagen und die Wichtigkeit bürgerlicher Politik aufzuzeigen. Nach dem Studium kam ich zufällig in die Politik, weil ich gewisse Projekte als parteiloser und Nicht-Politiker erfolgreich durchzog. So kam ich denn zwangsläufig in den Gemeinderat 1974 – 1978, in den Kantonsrat 1975 – 1980 und schliesslich in den Nationalrat von 1979 bis 2003 und 2011 bis 2014. Dem Bundesrat gehörte von 2004 bis 2007 an.

I.P.: Welche betrachten Sie als Ihre grössten Erfolge?...

C.B.: Unternehmerisch war es die Übernahme der praktisch bankrotten Ems-Gruppe und die Rettung derselben. Politisch dürfte es wohl die Verhinderung des EU-Beitritts

bis zum heutigen Tage sein.

I.P.: ...und was als Ihre schmerzhaftesten Niederlagen?

C.B.: Niederlagen waren viele, doch geradezu schmerzhaft waren sie nicht.

I.P.: Die SVP hat unlängst den Tessiner Marco Chiesa zu ihrem Präsidenten erkürt, der eine alles andere als einfache Herausforderung angenommen hat. Als Tessiner spricht er kein „Schwizerdütsch“, er übernimmt die Leitung einer Partei, welche die Medien und unsere Gegner im Niedergang sehen, wobei sie aufgrund der Wahlergebnisse – auch wenn sie Stimmen einbüsste – einen prozentual höheren Stimmenanteil erzielte als es die Wählerbasis der SVP darstellt. Was würden Sie aufgrund Ihrer langen Erfahrung unserem Marco Chiesa und der Partei raten?

C.B.: Ich freue mich, dass mit Marco Chiesa ein standfester Politiker aus dem Tessin als Präsident gewählt worden ist. Marco Chiesa war bis 2019 Nationalrat und heute ist er Ständerat des Kantons Tessin. Als Parteipräsident ist seine persönliche Karriere nicht wesentlich. Er muss die Partei voranbringen mit dem Gedankengut, welches die Schweiz vor Irrwegen bewahrt. Ob man ihn viel hört oder nicht, ist nicht wichtig, sondern was die Partei unter seinem Präsidium tut. Das ist Aufgabe eines Parteipräsidenten.

I.P.: Wie schätzen Sie die gegenwärtige wirtschaftspolitische Lage der Schweiz ein, insbesondere im Vergleich zu jener, die Sie vor einigen Jahrzehnten erlebten?

C.B.: Die wirtschaftliche Situation der Schweiz hat sich verschlechtert. Einerseits geht es weltweit wirtschaftlich schlechter, was grosse Anpassungen notwendig macht. Zudem haben sich die Rahmenbedingungen verschlechtert. Immer mehr staatlicher Einfluss, immer mehr Interventionen und Auflagen – nicht zuletzt dank eines faktischen Berufsparlamentes. Ebenso trägt die überbordende Zuwanderung zur Verschlechterung bei.

I.P.: Welchen Herausforderungen erwarten uns, und was sind unsere Aussichten?

C.B.: Der Drang von Politikern und Managern der gleichmacherische EU beizutreten, ist der Wirtschaft hinderlich. Eine Wirtschaft, die in der Schweiz auf Besonderheit, auf besondere Qualität, und bessere Rahmenbedingungen setzt, als sie die EU hat, ist nicht auf die EU angewiesen.

I.P.: Können Sie unseren Jungen, welche in die Politik einsteigen wollen, einen Rat erteilen? Was denken Sie über den jüngsten Beschluss des Nationalrats, den 16jährigen das Stimmrecht (aber nicht das passive Wahlrecht) zu gewähren?

C.B.: Ich kann nur allen Jungen empfehlen, politisch an dem Ort tätig zu sein, an dem sie leben, und wenn sie das gut machen, werden sie die entscheidenden Aufträge und

Positionen erhalten. Das Stimmrecht für 16-Jährige ist nicht vorzudringlich. Und wenn schon, dann müsste es an die Steuerpflicht gebunden sein. Man kann nicht keine Steuern bezahlen, weil man zu jung ist, und dann aber die Geschicke bestimmen wollen.

I.P.: Die Medien haben wortreich Ihren Rückzug aus der Politik angekündigt, was dann von Ihnen teilweise abgestritten oder relativiert wurde. Unsere Leser würde es sehr interessieren, was Christoph Blocher nun zu tun gedenkt.

C.B.: Ich werde weiterhin politisch tätig sein, aber ich habe mich aus der parteipolitischen Arbeit zurückgezogen. Ich bin nicht mehr in den führenden Gremien der SVP

Schweiz tätig. Aber auf der Stufe des Souveräns, d.h. des Schweizer Volkes als gewöhnlicher Bürger aktiv. Im Vordergrund steht jetzt die Verhinderung des Irrweges des institu-

tionellen Abkommen mit der EU. I.P.: Wir danken Ihnen für Ihre zuvorkommende Bereitschaft herzlich und wünschen Ihnen alles Gute für Ihre Zukunft.



Biographie

***) Für all jene Leserinnen und Leser, die mit dem Internet nicht so vertraut sind, publizieren wir als Ergänzung zum Interview mit Christoph Blocher seine Biographie gemäss seiner Homepage www.blocher.ch:

Dr. Christoph Blocher, geboren am 11. Oktober 1940 in Schaffhausen, verheiratet, drei Töchter, ein Sohn, 12 Enkel.

Nach dem Besuch der Volksschule machte Christoph Blocher die landwirtschaftliche Lehre. Er holte anschliessend die Matura nach und promovierte als Werkstudent an der Universität Zürich, mit Studienaufenthalten in Paris und Montpellier, zum Doktor der Rechtswissenschaften.



Politik

Als Werkstudent:

- Gründungsmitglied des Studentenrings an der Universität Zürich
- Präsident der juristischen Fachschaft
- Mitglied des Grossen Studentenrates

Nach den Studien:

- Mitglied des Gemeinderates Meilen, 1974 – 1978
- Mitglied des Nationalrates, 1979 – 2003
- Präsident der SVP des Kantons Zürich, 1977 – 2003
- Mitglied des Zürcher Kantonsrates, 1975 – 1980
- Präsident der AUNS (Aktion für eine unabhängige und neutrale Schweiz), 1986 – 2003
- Wahl in den Bundesrat, 10.12.2003
- Vorsteher Eidg. Justiz- und Polizeidepartement, EJPD, 2004 – 2007
- Abwahl aus dem Bundesrat 12.12.2007
- Vizepräsident SVP Schweiz seit 01.03.2008 – 24.03.2018
- Mitglied des Nationalrates 2011 – 2014
- Präsident des schweizerischen Komitees «NEIN zum schleichenden EU-Beitritt» 2014 – 2018
- Vizepräsident des schweizerischen Komitees «NEIN zum schleichenden EU-Beitritt» ab 17.01.2019

Wirtschaft

- EMS-CHEMIE HOLDING AG – Eintritt in die Rechtsabteilung der EMS-CHEMIE AG (ehemals Emser Werke AG) 1969
- Direktionsvorsitzender und Delegierter des Verwaltungsrates der EMS-CHEMIE AG, Domat/Ems und Mitglied verschiedener Verwaltungsräte der Emser-Gruppe ab 1972
- Übernahme der Aktienmehrheit der EMS-CHEMIE HOLDING AG 1983
- Präsident und Delegierter des Verwaltungsrates der EMS-CHEMIE HOLDING AG. Verwaltungsmandate in Gesellschaften der EMS-Gruppe ab 1984 – 2003

VERWALTUNGSRAT

- Verwaltungsratsmitglied verschiedener Schweizer Industrieunternehmen

ROBINVEST SA

- Seit 2008 Präsident und Eigentümer
- Verleger diverser Gratis-Zeitungen ab 2017.

Militär

- Oberst a.D., zuletzt bekleidetes Kommando: Kdt des Ls Rgt. 41

IL METODO BLOCHER

MANUALE DI DIREZIONE

di Matthias Ackeret

Oltre che politico Christoph Blocher è anche e soprattutto un imprenditore di successo. In questa lunga chiacchierata con il giornalista Matthias Ackeret spiega cos'è il «metodo Blocher» e come lo si applica in politica e nel lavoro.

Traduzione di Paolo Camillo Minotti
Edito dalla Fondazione Carlo Danzi
www.fondazionecarloданзи.ch
Formato 16 x 23 cm, 228 pagine
Fr. 20.-, disponibile anche in libreria

Per ordinazioni:
Tipografia Stazione SA
Via Orelli 29 - 6601 Locarno
Tel. 091 756 01 20 - Fax 091 752 10 26
shop@editore.ch - www.editore.ch



FCD FONDAZIONE CARLO DANZI PRATO LEVENTINA

IDEA REGALO

